

PROPOSTE

1) Creare in ogni regione e nelle grandi città piccole strutture socio-sanitarie per permettere di scontare la pena in misura alternativa¹ destinate a :

- Anziani e disabili
- Donne con bambini (una proposta di legge in tal senso è da alcuni anni in attesa di approvazione)
- Persone senza dimora
- Malati oncologici, o affetti da patologie croniche e invalidanti

2) Potenziare i posti disponibili per persone affette da disturbi psichici in comunità terapeutiche e/o a doppia diagnosi.

3) Prevedere che i detenuti che hanno ottenuto la sospensione della pena perché affetti da malattie incompatibili con il regime carcerario, non debbano automaticamente rientrare in carcere nel caso di miglioramento della malattia. Sarebbe auspicabile una valutazione sia della situazione sanitaria complessiva che del residuo di pena da scontare che a volte è molto breve.

4) Prevedere che al momento della convalida dell'arresto i detenuti tossicodipendenti, che ne facciano richiesta, con il consenso e il progetto terapeutico dei Ser.T e delle comunità terapeutiche, possano entrare direttamente in comunità terapeutica senza passare per il carcere

5) Favorire il ricorso a sanzioni amministrative come riparazione del danno in alternativa alla carcerazione per reati di lieve entità (carcere extrema ratio)

6) Impedire che nel caso in cui stranieri, destinatari di provvedimenti di espulsione decidano a proprie spese di abbandonare il territorio italiano, siano arrestati alla frontiera e tradotti in carcere. Tale pratica, purtroppo diffusa dopo l'introduzione del reato di clandestinità, anziché favorire la sicurezza, comporta un danno economico non indifferente: si somma il costo della detenzione e dell'espulsione a carico dello stato al danno umano per uno straniero, spesso incensurato, arrestato mentre sta tornando "con le proprie gambe" nel suo paese.

7) Investire maggiori risorse per il lavoro interno ed esterno come primo passo fondamentale per il reinserimento nella società. Evitare l'ozio forzato che porta inevitabilmente a conseguenze negative.

8) Potenziare il numero dei magistrati di sorveglianza, degli agenti di custodia, degli educatori, degli assistenti sociali e introdurre i mediatori culturali in tutti gli istituti con presenza di stranieri.

9) Maggiore stanziamento di bilancio da parte del Governo, per la sanità e procedure di presa in carico che garantiscano il diritto alla salute

10) Garantire l'acquisizione della residenza anagrafica presso il carcere per i detenuti che l'abbiano persa in modo da facilitare l'accesso ai diritti sociali e sanitari (ammissione in comunità terapeutica, in RSA, etc.)

¹ La Regione Lazio ha recentemente deliberato una quota di posti letto nelle RSA regionali destinata a detenuti con problemi di autosufficienza.

11) Maggiore impegno dei fondi della Cassa delle Ammenda a favore dei programmi di riabilitazione e reinserimento dei detenuti